

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1975 del 14/11/2022

Seduta Num. 47

**Questo** lunedì 14 **del mese di** Novembre  
**dell' anno** 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene  
attesa l'assenza del Presidente

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2022/2103 del 10/11/2022

**Struttura proponente:** SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO  
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY,  
LAVORO, FORMAZIONE

**Oggetto:** APPROVAZIONE DELLA SECONDA PROCEDURA PER RENDERE  
DISPONIBILE UNA MISURA STRAORDINARIA E SPERIMENTALE DI  
SOSTEGNO ALL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA NELL'AMBITO SISTEMA  
INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA PER I BAMBINI IN  
ETÀ 0-3 ANNI. ANNO EDUCATIVO 2022/2023. PR FSE+ 2021/2027  
PRIORITÀ 3. INCLUSIONE SOCIALE

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Francesca Bergamini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- l'Accordo di Partenariato per la Programmazione della politica di coesione 2021-2027 CCI 2021IT16FFPA001 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15/7/2022;
- il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088;

Richiamati inoltre:

- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota

LT161/21, del 14 luglio 2021 e in particolare, la Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema duale" PNRR;

- il Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute";
- il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- il Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- il Regolamento (UE) 2020/852, e in particolare l'articolo 17 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

Viste:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n.69 del 02/02/2022 "Proposta Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021" (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021) inviata per il negoziato alla Commissione Europea in data 09/02/2022;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma "PR Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Emilia-Romagna in Italia CCI 2021IT05SFPR004;
- la propria deliberazione n.1286/2022 "Presenza d'atto delle Decisioni di Approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 19 del 25 novembre 2016, "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 Gennaio 2000";

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 79 del 27 aprile 2022 "Programmazione degli interventi per l'ampliamento, il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni e per lo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni. Indirizzi per il triennio 2022-2023-2024. (Delibera della Giunta regionale n. 476 del 28 marzo 2022)";

Richiamata altresì la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30/06/2021 "Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027). (Delibera della Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021)";

Viste inoltre:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta dai Governi di 193 Paesi, che costituisce il primo accordo globale e definisce un programma di azione universale, fissando 17 nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, denominati SDGs (Sustainable Development Goals) e 169 traguardi (targets), alla cui realizzazione sono chiamati tutti i Paesi, in funzione del loro livello di sviluppo, dei contesti e delle capacità nazionali;
- la propria deliberazione n. 1840 del 08/11/2021 "Approvazione Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030";
- la propria deliberazione n. 1899 del 14/12/2020 "Approvazione del "Patto per il lavoro e per il clima"";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.1132/2022 "Approvazione dell'elenco dei comuni e loro forme associative da ammettere al finanziamento delle risorse del fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione. d.lgs. n. 65/2017. Anno 2022";
- n.1385/2022 "Misura regionale di sostegno economico alle famiglie denominata "Al nido con la Regione" finalizzata all'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia". Anno educativo 2022-2023.";

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Richiamati altresì:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020. (18G00048);
- il "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al COVID 19" adottato nella versione aggiornata da ANPAL con nota del 19.02.2021 prot. 4364, nonché la nota ANPAL del 31/03/2022 prot. 4379 con la quale viene comunicata la validità del Quadro anche successivamente alla cessazione dello stato di emergenza nazionale;

Richiamata la propria deliberazione n. 909 del 06/06/2022 "Adozione del primo calendario degli Inviti a presentare proposte sul PR FSE+ e sul PR FESR 2021-27 Emilia Romagna";

Richiamato inoltre il documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni" approvato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060 art. n. 73 e n. 40 dal Comitato di Sorveglianza del programma FSE+ nella seduta del 30/09/2022;

Dato atto che con la sottoscrizione del Patto per il lavoro e per il clima la Regione, insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità e che il primo obiettivo strategico assunto nel Patto è fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi;

Visto in particolare che la Regione si è impegnata per il conseguimento dell'obiettivo atteso ad investire per "Rafforzare la rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) assicurando che siano accessibili a tutte le bambine e i bambini, diffusi su tutto il territorio regionale, abbattendo progressivamente liste d'attesa e costo a carico delle famiglie, alzando la qualità dell'offerta dell'intero sistema integrato";

Dato atto che il Programma FSE+ rappresenta uno strumento decisivo per generare sviluppo sostenibile e inclusivo e per attuare a livello regionale il Pilastro europeo dei diritti sociali contribuendo a contrastare le diseguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali

Visto in particolare che, nell'ambito della priorità 3. Inclusione sociale, la Regione si è impegnata a potenziare il sistema di welfare, sostenendo, tra le altre, misure per l'infanzia per favorire la più ampia partecipazione e l'abbattimento delle rette per gli asili nido con l'obiettivo di

rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di sostegno in risposta a bisogni specifici come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile, e come preconditione per contrastare marginalità ed esclusione e i connessi costi individuali e collettivi;

Dato atto che in attuazione della delibera di Assemblea legislativa n. 79/2022 con propri atti sono state destinate a Comuni e Unioni dei Comuni rispettivamente 7.250.000,00 euro per il sostegno a gestione e qualificazione del sistema dei servizi per la prima infanzia e 18.250.000,00 euro per la misura "Al nido con la Regione", finalizzata, in continuità con gli scorsi anni, all'abbattimento delle rette di frequenza e che a tali misure si affiancano agli oltre 28 milioni di euro del Fondo Nazionale ripartiti tra i Comuni e le Unioni dei Comuni per sostenere il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni;

Dato atto che, anche a fronte di tali investimenti, in numerosi territori della nostra regione nell'anno educativo 2022/2023 si è registrato un significativo aumento della domanda per questa tipologia di servizi, che si è tradotta in un aumento dei bambini in lista di attesa, anche in contesti in cui il tasso di copertura è superiore al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi;

Dato atto che per quanto sopra evidenziato con la propria deliberazione n. 1691/2022 è stata approvata una Misura straordinaria e sperimentale per l'ampliamento dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni per l'anno educativo 2022/2023 ed in particolare sono state:

- definite le caratteristiche e i requisiti dei servizi, i destinatari dei servizi ammissibili a contributo, i vincoli di finanziamento;
- quantificate le risorse disponibili per il finanziamento della misura straordinaria pari a euro 7.000.000,00 a valere sulle risorse di cui al Programma FSE+ 2021/2027 Priorità 3. "Inclusione sociale" Obiettivo specifico k);
- individuate le procedure per la presentazione da parte dei Comuni/Unioni di Comuni della richiesta di finanziamento prevedendo quale termine di scadenza il 7 novembre 2022;

Preso atto che in esito a quanto previsto dalla sopra citata deliberazione, nel rispetto delle modalità ed entro i termini, sono pervenute n. 98 richieste di finanziamento da parte di Comuni e Unioni di Comuni per l'attivazione di nuovi posti di servizio educativo 0 - 3 anni per un contributo pubblico richiesto pari a euro 5.364.290,00;

Dato atto, pertanto, per quanto sopra esposto che il contributo massimo approvabile risulta inferiore alle risorse

complessivamente rese disponibili per l'attivazione della Misura straordinaria per l'anno educativo 2022/2023;

Considerato che la Misura si configura come azione straordinaria che si pone l'obiettivo di ridurre le liste di attesa e di sostenere la massima partecipazione ai servizi educativi la cui attivazione da parte dei Comuni/Unioni di Comuni richiede quale condizione per la richiesta di contributo l'attivazione di nuovi posti;

Valutato opportuno, tenuto conto di quanto sopra e pertanto della disponibilità residua di risorse nonché della complessità in capo ai Comuni/Unioni di Comuni di attivare le necessarie procedure finalizzate all'ampliamento dell'offerta di servizi educativi sul proprio territorio per l'anno educativo in corso, al fine del conseguimento dell'obiettivo atteso di sostenere la più ampia partecipazione ai servizi mantenendo pertanto invariato l'impegno a rendere disponibili complessivamente euro 7.000.000,00, di approvare le procedure per sostenere la massima adesione da parte dei Comuni/Unioni dei Comuni;

Ritenuto per quanto sopra necessario procedere all'approvazione di una seconda procedura per consentire ai Comuni/Unione di Comuni di concorrere all'attuazione sottoscrivendo l'impegno all'attuazione e richiedendo pertanto il contributo a valere sulle risorse FSE+;

Dato atto in particolare che restano invariate le condizioni i requisiti e i vincoli per l'accesso e la quantificazione del contributo così come approvate nell'allegato 1) alla propria deliberazione n. 1691/2022;

Dato atto in particolare che le risorse disponibili a valere sulla procedura che si approva con il presente atto sono pari a euro 1.635.710,00;

Ritenuto inoltre di prevedere che nel caso in cui le richieste di finanziamento valutate ammissibili in esito alla suddetta seconda procedura fossero superiori al contributo previsto con proprio successivo atto potrà essere aumentato lo stanziamento così determinato o, in subordine, potrà essere prevista una riduzione proporzionale del numero di posti finanziabili per ciascun Comune/Unione di Comuni;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo dell'Invito di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente atto, verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che

disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;
- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;
- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo n.33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 2329/2019 "Designazione del Responsabile della protezione dei dati";



- la propria deliberazione n. 771/2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" con la quale si è proceduto al conferimento dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna;
- la propria deliberazione n. 111/2022 "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la determinazione dirigenziale n. 2335/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";

Viste le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001, "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- n. 19/2021 recante "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2022";
- n. 20/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022-2024 (Legge di stabilità regionale 2022)";
- n. 21/2021 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024";
- n. 9/2022 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024";
- n. 10/2022 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2276/2021, "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024";
- n. 1354/2022 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024".

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 2200/2021 "Proroga della revisione degli assetti organizzativi dell'ente e degli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa";

- n. 324/2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";
- n. 325/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426/2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

Richiamate inoltre le determinazioni dirigenziali:

- n. 5595/2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- n. 17024/2022 "Proroga incarichi dirigenziali in scadenza al 30/09/2022";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro, Formazione e dell'Assessore a Welfare, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne;

A voti unanimi e palesi

#### **D E L I B E R A**

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare una "Misura straordinaria e sperimentale di sostegno all'ampliamento dell'offerta nell'ambito sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni. Anno educativo 2022/2023 PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale - Seconda procedura per candidare l'impegno all'attuazione e presentare richiesta di contributo" allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di dare atto che le domande di finanziamento candidate a valere sulla procedura di cui all'allegato 1) al presente atto:
  - dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;
  - saranno sottoposte ad una istruttoria di ammissibilità eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Settore "Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro" nominato con atto del Direttore Generale "Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese";

3. di dare atto che le risorse disponibili per dare attuazione alla seconda procedura inerente alla Misura di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, sono pari a euro 1.635.710,00 a valere sul Programma FSE+ - Priorità 3. "Inclusione sociale" Obiettivo specifico k) "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)";
4. di prevedere che, nel caso in cui le richieste di finanziamento a valere sulla procedura che si approva con il presente atto valutate ammissibili fossero superiori al contributo previsto, con proprio successivo atto potrà essere aumentato lo stanziamento come determinato al punto 3. che precede o, in subordine, potrà essere prevista una riduzione proporzionale del numero di posti finanziabili per ciascun Comune/Unione di Comuni;
5. di prevedere che al finanziamento ed all'assunzione del relativo impegno di spesa a favore dei Comuni/Unioni, provvederà il Responsabile dell'Area "Interventi formativi e per l'occupazione", con successivo proprio provvedimento, per il 30% sull'annualità 2022 e per il restante 70% sull'annualità 2023, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", a seguito del ricevimento da parte dei Comuni/Unioni del Codice Unico Progetto (CUP) e prevista acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
6. di stabilire che il contributo pubblico approvato verrà erogato con atto del Responsabile dell'Area "Liquidazione interventi educazione, formazione, lavoro e supporto all'autorità di Gestione FSE+", o suo delegato, a ciascun Comune e/o Unione dei comuni, al massimo in due tranche, secondo le seguenti modalità alternative:
  - una prima tranche pari al 30% previa trasmissione da parte del Comune e/o Unione dei Comuni di formale nota con cui lo stesso comunica l'avvenuto avvio della Misura, e pertanto delle procedure per l'attivazione di nuovi posti nido a valere sull'anno educativo 2022/23 per l'ampliamento dell'offerta pubblica di servizi educativi per la prima infanzia e richiede l'erogazione della prima tranche di pagamento e la restante quota a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale, e quindi sulla spesa ef-

fettivamente ammissibile, eseguito dall'Area "Liquidazione interventi educazione, formazione, lavoro e supporto all'autorità di Gestione FSE+";

- in alternativa al precedente punto, direttamente a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale, e quindi sulla spesa effettivamente ammissibile, eseguito dall'Area "Liquidazione interventi educazione, formazione, lavoro e supporto all'autorità di Gestione FSE+";

7. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
8. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
9. di disporre la pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii. e l'ulteriore pubblicazione prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del medesimo Decreto legislativo;
10. di pubblicare altresì la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.



**Misura straordinaria e sperimentale di sostegno  
all'ampliamento dell'offerta nell'ambito sistema integrato dei  
servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3  
anni. Anno educativo 2022/2023**

**PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale**

**Seconda procedura per candidare l'impegno all'attuazione e  
presentare richiesta di contributo**

**1. Il Contesto e gli Obiettivi generali**

Il Programma FSE+ rappresenta uno strumento decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto e generare sviluppo sostenibile e inclusivo: investendo sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società, e punta ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività per costruire una società della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri, del lavoro e dell'impresa, delle opportunità e della sostenibilità. Esso costituisce il principale strumento per attuare a livello regionale il Pilastro europeo dei diritti sociali contribuendo a contrastare le disuguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali.

In particolare, nell'ambito della priorità 3. Inclusione sociale la Regione si è impegnata a potenziare il sistema di welfare, sostenendo, tra le altre, misure per l'infanzia per favorire la più ampia partecipazione e l'abbattimento delle rette per gli asili nido con l'obiettivo di rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di sostegno in risposta a bisogni specifici come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile, e come preconditione per contrastare marginalità ed esclusione e i connessi costi individuali e collettivi.

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico k) "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati;

migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)” ha previsto un investimento straordinario per attivare misure economiche per l'abbattimento delle rette agli asili nido nella consapevolezza che servizi di qualità rivolti ai bambini costituiscono un supporto fondamentale per rendere più solidi i loro percorsi educativi e per contrastare le disuguaglianze nell'accesso ai servizi.

Tale impegno si pone in coerenza alle politiche già perseguite e attuate negli anni per offrire ai bambini in età 0-3 anni opportunità di frequenza a servizi educativi di qualità, sostenendone la disponibilità e l'accesso diffuso. In particolare, nel corso del 2022, in attuazione della delibera di Assemblea legislativa n.79/2022, con delibera di Giunta regionale n.1132 dell'8 luglio 2022 e delibera di Giunta regionale n.1385 del 1 agosto 2022 sono state destinate a Comuni e Unioni dei Comuni rispettivamente 7.250.000,00 euro per il sostegno a gestione e qualificazione del sistema dei servizi per la prima infanzia e 18.250.000,00 euro per la misura “Al nido con la Regione”, finalizzata, in continuità con gli scorsi anni, all'abbattimento delle rette di frequenza. A tali misure si affiancano gli oltre 28 milioni di euro del Fondo Nazionale ripartiti tra i Comuni e le Unioni dei Comuni dell'Emilia-Romagna con delibera di Giunta regionale n. 1132/2022 per sostenere il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni.

Tuttavia, in numerosi territori della nostra regione nell'anno educativo 2022/2023 si è registrato un significativo aumento della domanda per questa tipologia di servizi, che si è tradotta in un aumento dei bambini in lista di attesa, anche in contesti in cui il tasso di copertura è superiore al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi.

Tenuto conto dei tempi di adozione da parte della Commissione europea del Programma FSE+ nonché della necessità di adempiere agli obblighi regolamentari ed in particolare all'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza nella prima seduta del 30/09/2022 dei Criteri di Selezione, con il presente atto si intende dare prima attuazione sperimentale agli impegni assunti per l'anno educativo 2022/2023 rafforzando ulteriormente gli impegni economici già assunti.

La presente misura, che pertanto assume natura **straordinaria e sperimentale**, ha come obiettivo sostenere la più ampia partecipazione dei bambini e delle bambine al sistema dei servizi per la prima infanzia, ampliando l'offerta da parte di Comuni/Unioni di servizi pubblici o convenzionati, al fine di

garantire pari opportunità di accesso ai bambini/e della nostra regione.

Attraverso la presente procedura di evidenza pubblica, la Regione intende promuovere e raccogliere la candidatura da parte dei Comuni e Unioni di Comuni ad aderire al progetto impegnandosi all'ampliamento dell'offerta pubblica di servizi educativi per la prima infanzia.

## **2. Destinatari: requisiti per l'ammissibilità al contributo**

Potranno candidarsi a dare attuazione alla Misure i Comuni e/o le Unioni dei Comuni che attestino per l'anno educativo 2022/2023 la presenza di domande in lista di attesa per la frequenza ai servizi educativi per i bambini e bambine di età 0-3 o comunque di una domanda potenziale espressa e non evasa nel proprio territorio.

## **3. Contributo a sostegno dell'attivazione di nuovi posti per l'anno educativo 2022/2023: determinazione e vincoli**

La Regione riconosce un contributo, determinato come concorso al costo di gestione del servizio, per **i nuovi posti attivati a valere sull'anno educativo 2022/2023** delle seguenti tipologie di servizio, ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 1564/2017:

- a) **Nidi** (compresi micro-nidi, nidi aziendali e sezioni primavera) e servizi sperimentali (questi ultimi esclusivamente in relazione al numero di posti destinati alla fascia di età 0-3).
- b) **Piccoli Gruppi Educativi (PGE)**. Tale tipologia, in considerazione della natura straordinaria e sperimentale della misura, dei tempi di attivazione della stessa e nelle more dell'avvio del processo di accreditamento di cui all'art. 17 della legge 19/2016, è ammessa esclusivamente nel caso in cui il Comune/Unione attesti e motivi l'impossibilità di attivare le diverse tipologie di servizio nido di cui alla lett. a).

I posti potranno essere attivati nell'intervallo di tempo dal 1 settembre 2022 al 31 marzo 2023, con mantenimento della frequenza fino alla conclusione dell'anno educativo. È prevista la possibilità in corso d'anno di più inserimenti sul medesimo posto, in caso di rinunce.

Il contributo unitario assegnabile al Comune/Unione a copertura dei costi ammonta per l'intero anno educativo (corrispondente ad una durata minima di 10 mesi) è pari a 4.500,00 euro.

Sulla base della effettiva durata di attivazione il relativo contributo unitario verrà proporzionalmente ridotto con arrotondamento alla mensilità superiore.

Il contributo di 4.500,00 euro è stato determinato come una quota (circa il 58%) del "costo standard" già utilizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per sostenere, attraverso il "Fondo di solidarietà comunale", il graduale raggiungimento del livello del 33% di copertura di posti nei servizi educativi per l'infanzia per tutti i Comuni italiani (Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Finanziaria 2022)).

Ai fini dell'ammissibilità della richiesta di contributo si evidenzia che il contributo complessivo relativo ai posti aggiuntivi attivati ai sensi del presente avviso sarà riconoscibile a consuntivo in quanto a copertura di spese non già finanziate da altre fonti pubbliche o private. In particolare, nel limite del finanziamento approvato, a ciascun Comune/Unione beneficiario sarà riconosciuta la differenza tra la somma dei costi sostenuti per l'attivazione dei posti aggiuntivi ed i proventi finanziari pubblici e privati (rette delle famiglie) attribuiti alla relativa copertura. In relazione alla valorizzazione di cui al precedente paragrafo dovrà essere data evidenza contabile e documentale in via previsionale in sede di presentazione della domanda progettuale e a consuntivo in sede di domanda di pagamento del saldo del contributo regionale.

Sono esclusi dalla presente misura i posti già finanziati con le risorse di cui al decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19/07/2022 in materia di Obiettivi di servizio asili nido e modalità di monitoraggio per la definizione del livello dei servizi offerto in base al comma 172 dell'articolo 1 della legge n. 234 del 30 dicembre 2021. Resta ferma la possibilità per i Comuni/Unioni interessati di richiedere il contributo per nuovi ulteriori posti.

#### **4. Requisiti e caratteristiche dei servizi**

I nuovi posti per i quali è possibile richiedere il finanziamento a valere sulla presente Misura dovranno rientrare nel sistema di offerta pubblica di servizi educativi 0-3 e come tali afferire alle seguenti tipologie di gestione:

- gestione diretta dei Comuni/Unioni, anche in forma associata;
- gestione in appalto a soggetti privati individuati dai Comuni/Unioni mediante procedura ad evidenza pubblica;
- gestione da parte di soggetti privati, convenzionati con i Comuni/Unioni e/o accreditati ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 19/2016.



Per quanto attiene le gestioni private sono ammesse l'ampliamento delle convenzioni in essere o la stipula di nuove convenzioni in base alle procedure di competenza dell'amministrazione locale e nel rispetto della normativa vigente.

Dovrà sempre in ogni caso essere assicurato il rispetto dei requisiti di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1564/2017 in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia.

Ai nuovi posti inoltre dovranno essere applicate le medesime condizioni d'accesso e rette vigenti nell'anno educativo 2022/2023 nei servizi educativi dal Comune/Unione di riferimento nonché assicurati, ai sensi dell'art. 6 Legge Regionale n. 19/2016, i seguenti principi:

- il diritto all'accesso ai bambini con disabilità o in condizioni di svantaggio;
- la partecipazione economica delle famiglie, secondo un criterio di progressività, alle spese di gestione dei servizi attraverso forme di contribuzione differenziata in relazione alle condizioni socio-economiche delle famiglie e sulla base di criteri di equità e di tutela delle fasce sociali meno abbienti, nel rispetto della vigente normativa in materia di condizioni economiche richieste per l'accesso alle prestazioni assistenziali, sanitarie e sociali agevolate.

I singoli posti attivati potranno essere fruiti da singoli bambini che frequentino tutto l'anno educativo o da più bambini che si succedono in caso di ritiri e subentri assicurando periodi di iscrizione al servizio per durate almeno di 10 mesi salvo la fattispecie di riduzione proporzionale del contributo già indicata al punto precedente del presente avviso.

## **5. Requisiti dei beneficiari del servizio**

Ferma restando l'applicazione del regolamento per l'accesso e del sistema tariffario vigente del Comune/Unione, l'accesso ai nuovi posti per i quali è richiesto il contributo è riservato a bambini e bambine appartenenti a famiglie con attestazione ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) pari o inferiore a 40.000,00 euro in analogia alla misura "Bonus asilo nido" erogata dall'INPS per l'anno 2022.

Il requisito ISEE potrà essere documentato dall'attestazione ISEE 2022 o, in alternativa per chi non ne è in possesso, l'ISEE 2021, nonché, nei casi previsti dalle disposizioni vigenti, dall'ISEE corrente.

## **6. Risorse finanziarie**

Al finanziamento della presente misura concorrono le risorse di cui al Programma FSE+ 2021/2027 per complessivi euro 1.635.710,00 nell'ambito della Priorità 3. "Inclusione sociale" Obiettivo specifico k) "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)".

## **7. Procedure per l'ammissione al contributo**

I Comuni/Unioni in possesso dei requisiti specificati che intendano impegnarsi a dare attuazione alla Misura sperimentale dovranno inviare la richiesta di finanziamento.

Nella domanda di finanziamento il Comune/Unione dovrà dichiarare:

- l'impegno all'attivazione della Misura nel rispetto di quanto disposto dal presente atto;
- il numero e la tipologia di nuovi posti che intende attivare (o che ha attivato in data successiva al 1/9/2022 ma antecedente la pubblicazione del bando) e il periodo di apertura programmato;
- la procedura ad evidenza pubblica che intende attivare qualora ricorra a soggetti privati;
- il quadro finanziario da cui risultino le modalità di copertura del costo del servizio, ricondotto al singolo posto e al periodo di apertura programmato.

Le domande dovranno essere compilate attraverso la modulistica che sarà resa disponibile all'indirizzo <https://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le dovranno essere inviate all'indirizzo pec [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro e non oltre il 28 Novembre 2022 pena la non ammissibilità.

Le richieste di finanziamento valutate ammissibili saranno ammesse a contributo. Qualora lo stanziamento di cui al punto 5 non risultasse capiente la Giunta regionale potrà valutare un'integrazione a valere sul programma 2021-2027 FSE+ o, in

subordine, una riduzione proporzionale del numero di posti finanziabili per ciascun Comune/Unione di Comuni.

## **8. Rendicontazione e monitoraggio della misura**

La rendicontazione a carico del Comune/Unione sarà basata sulla indicazione del numero dei posti aggiuntivi attivati e sulla presentazione di un prospetto a consuntivo di quadratura contabile della copertura finanziaria relativa agli stessi, ovvero della tariffa sostenuta dalle famiglie, dei fondi provenienti dal bilancio comunale, di eventuali altri fondi pubblici e privati, e del contributo regionale a concorrenza del costo dei servizi attivati.

La sperimentality di questa misura fornirà elementi per valutare una revisione/adequamento al sistema di finanziamento dei servizi per la prima infanzia, anche in considerazione dei contenuti della nuova programmazione del Fondo Sociale Europeo + nell'ambito della priorità 3. "Inclusione sociale" ed in particolare dell'obiettivo specifico k).

## **9. Modalità di erogazione delle risorse finanziarie**

Il contributo pubblico approvato verrà erogato con atto del Responsabile dell'Area "Liquidazione interventi educazione, formazione, lavoro e supporto all'autorità di Gestione FSE+", o suo delegato, a ciascun Comune e/o Unione dei comuni, al massimo in due tranche, secondo le seguenti modalità alternative:

- una prima tranche pari al 30% previa trasmissione da parte del Comune e/o Unione dei Comuni di formale nota con cui lo stesso comunica l'avvenuto avvio della Misura, e pertanto delle procedure per l'attivazione di nuovi posti nido a valere sull'anno educativo 2022/23 per l'ampliamento dell'offerta pubblica di servizi educativi per la prima infanzia e richiede l'erogazione della prima tranche di pagamento e la restante quota a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale, e quindi sulla spesa effettivamente ammissibile, eseguito dall'Area "Liquidazione interventi educazione, formazione, lavoro e supporto all'autorità di Gestione FSE+";
- in alternativa al precedente punto, direttamente a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale, e quindi sulla spesa effettivamente ammissibile, eseguito dall'Area "Liquidazione interventi educazione, formazione, lavoro e supporto all'autorità di Gestione FSE+".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesca Bergamini, Responsabile di SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2103

IN FEDE

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Raciti, Responsabile di AREA INFANZIA E ADOLESCENZA, PARI OPPORTUNITA', TERZO SETTORE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2103

IN FEDE

Monica Raciti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi  
GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2103

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi  
GIUNTA REGIONALE

Luca Baldino, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2103

IN FEDE

Luca Baldino

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 1975 del 14/11/2022

Seduta Num. 47

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi